

Il nuovo libro di Marco Antonio Bazzocchi

“Cento verticale...” La soluzione è un castello di storie



di **Brunella Torresin**

Cento è il numero a cui aspiriamo, circoscrive la pienezza, con torna il molteplice, lo mette in ordine. O almeno, così ci piace pensare. “Cento” è anche la cifra scelta da Marco Antonio Bazzocchi, professore ordinario di Letteratura italiana, per dar forma al secondo titolo della collana “Storie di numeri” curata da Umberto Bottazzini per il Mulino. E negli universi dei “giocatori del 100” scelti dall’autore, siano essi Dante Alighieri o Giorgio Manganelli, questo numero diventa un perimetro, una combinatoria di combinatorie, un castello di carte entro il quale perdersi - oggi come in passato.

Negli ultimi due anni Bazzocchi ha pubblicato “Con gli occhi di Artemisia” (il Mulino), una nuova edizione di “Alfabeta Pasolini” (Carocci) e, tra l’uno e l’altra, i “Cento anni di letteratura italiana. 1910-2010” (Einaudi). La prima suggestione per “Cento. Un grattacielo di racconti”, in libreria dal 7 aprile, proviene proprio da lì, dall’ultimo secolo della “Letteratura”, e in particolare da Giorgio Manganelli e dalla sua “Centuria”. È un libro che riunisce cento microracconti di una pagina. «Manganelli - racconta Bazzocchi - suggerisce al lettore di acquistare il diritto d’uso d’un grattacielo, di gettarsi dalla sommità e, nel precipita-

re, ad ogni piano ascoltare un racconto. Questa è stata la prima immagine a cui ho pensato. Riconduce ai gironi, cerchi, cornici e cieli della “Divina Commedia”, 99 canti più uno, e Dante a sua volta conduce al “Decameron” di Boccaccio, dieci giornate con dieci storie ciascuna, e entrambi al “Novellino” che li precede, 85 più 15 novelle senza un preciso ordine. Il grattacielo della “Centuria” trova corrispondenza nel condominio della rue Simon-Crubellier, dove Georges Perec ambienta “La vita istruzioni per l’uso”: dieci piani, ciascuno di dieci stanze. E questa è anche la costruzione del libro».

Sono universi letterari che ci costringeranno a seguire movimenti opposti: in verticale e in orizzontale, dal basso verso l’alto, dall’interno all’esterno del perimetro stabilito. Ci costringeranno a specchiarci in una vertigine. E come potrebbe essere diversamente? «Il racconto numero 100 di Manganelli ha protagonista uno scrittore che moltiplica esponenzialmente i suoi libri, per infine distruggerli. L’edificio narrativo di Perec è il racconto di un’ossessione che implode. Lo schema di Dante implica una discesa nella profondità della terra e poi una risalita fino al centro dell’universo, e là la sua mente si perde». Nel “Decameron” di Boccaccio, viceversa, il movimento è orizzonta-

le: la vertigine in questo caso è costituita dalla figura di Griselda, l’ultima delle 100 storie, con la quale la giovane compagnia si congeda e fa ritorno nella città colpita dalla peste. Nella costruzione dell’autore Griselda appare come la vera alternativa alla Beatrice di Dante: «È colei che resiste a ogni vessazione restando sé stessa, e resistendo si salva. Possiede chiavi segrete e indica una via morale. Certo, è una via difficile». E infatti Bazzocchi ci ricorda che Gianni Celati la giudicò un monstro. Critico e scrittore di novelle, profondamente indagato nei “Cento anni di letteratura italiana”, Celati è tra compagni scelti per il periplo di “Cento”, dove s’incrociano anche il pensiero dello psicanalista James Hillman e dello storico dell’arte Aby Warburg. Presenze che contribuiscono a riconsegnare la letteratura all’esperienza di tutti, come sorgente immaginifica o enigma esistenziale. Non per caso: «Di Hillman avevo appena letto “L’ultima immagine”, scritto con Silvia Ronchey - spiega Bazzocchi -. Ma tutto il suo pensiero mi fa pensare che anche la saggistica letteraria dovrebbe perdere un po’ delle sue rigidità accademiche...». Il numero 100, insieme perfetto e pieno di ombre, induce perciò a una libertà di scrittura nuova: «Non ho voluto essere specialistico. Sarei felice se “Cento” fosse letto così, come un racconto di racconti».



Il Novellino, Boccaccio, Dante, Manganelli... Il "racconto di racconti" costruito dal docente di Letteratura italiana

L'autore

Bazzocchi

Italianista, negli ultimi due anni ha pubblicato "Con gli occhi di Artemisia", una nuova edizione di "Alfabeto Pasolini" e "Cento anni di letteratura italiana. 1910-2010". "Cento" è in uscita il 7 aprile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003383